

## NOTE CONOSCITIVE

**L'Operazione Mato Grosso** è un movimento giovanile nato dal desiderio di Padre Ugo De Censi, sacerdote salesiano valtellinese, nato a Polaggia, frazione di Berbenno (So), da quarant'anni missionario nelle Ande del Perù, di dare un senso alla vita di tanti giovani che ha incontrato nel suo cammino. Opera dagli anni Settanta nell'America Latina, in Perù, Brasile, Ecuador e Bolivia. In Italia, più di un centinaio di gruppi, tramite il lavoro gratuito, raccolgono fondi per le missioni dell'America Latina. In missione più di 90 case sparse tra Brasile, Perù, Ecuador, Bolivia sono gestite da oltre 400 volontari italiani. Il ricavato di ogni attività di volontariato è interamente destinato alle Cooperative artigianali e alle missioni dell'O.M.G.

**L'Associazione Don Bosco 3A** ha lo scopo di sostenere le missioni con la vendita dei mobili e dei prodotti realizzati nelle cooperative delle missioni suddette, attraverso mostre ed esposizioni temporanee organizzate dai volontari nelle strutture che istituzioni pubbliche e private rendono disponibili.

Nel 1979, come risposta concreta ai problemi della povera gente della sua parrocchia, che si estende tra i 3000 e i 4000 metri di quota sulle pendici della cordillera andina, **Padre Ugo apriva una scuola di falegnameria e di intaglio del legno** a Chacas in Perù. Da allora, sono nate altre scuole in diverse missioni dell'Operazione Mato Grosso. I giovani che le frequentano sono scelti fra i più poveri e vengono accolti per cinque anni nella casa parrocchiale, vengono seguiti da una famiglia e da assistenti, vengono educati al lavoro e all'arte, ma soprattutto all'amore verso la propria terra.

Tutti i ragazzi, terminata la scuola, ricevono gli attrezzi, strumenti indispensabili per guadagnarsi onestamente il pane avendo la possibilità di scegliere se iniziare una nuova attività altrove o lavorare come artigiani in cooperative, utilizzando le strutture e i macchinari messi a disposizione dalla parrocchia.

Per evitare che i ragazzi emigrino verso la città alla ricerca di lavoro, si sono create le **FAMILIAS DE ARTESANOS**, inizialmente a Chacas, ed in seguito in altri paesi.

Il fine principale delle familias de artesanos è mantenere i giovani in un cammino buono, perché formino FAMIGLIE CRISTIANE ed aiutino come CATECHISTI nell'ORATORIO. E' una vera lotta controcorrente, con l'egoismo, il vizio, le comodità .....

Le Cooperative Artesanal Don Bosco di Chacas sono perciò formate da tutti i giovani che si fermano sulla sierra e che hanno deciso di condividere l'insegnamento di Padre Ugo di non pensare solo a se stessi, ma di aiutare la gente più povera nei bisogni dei loro "caserios" (villaggi). I responsabili della cooperative distribuiscono i lavori tra gli artigiani e stabiliscono il compenso.

Non vi è produzione in serie, ogni opera viene costruita da un solo artigiano che segue il lavoro dall'inizio alla fine, la firma col suo nome e con quello della cooperativa di provenienza.

Successivamente il pezzo viene trasportato, non senza difficoltà, fino alla costa per essere imbarcato e quindi trasferito tramite nave fino a destinazione.

I mobili e i complementi d'arredo sono fatti interamente con essenze pregiate di legno massiccio (o massello) che è importato dalle foreste del Sud America.

L'assemblaggio è realizzato quasi esclusivamente attraverso incastri evitando il più possibile l'utilizzo delle viti.

Le superfici sono lavorate e intagliate a mano.

Tutti gli articoli sono disegnati da architetti italiani, attualmente anche da giovani peruviani che hanno dimostrato una naturale predisposizione al disegno, al progetto e alla realizzazione.

Numerosi scultori e intagliatori della Val Gardena prestano gratuitamente la loro opera per insegnare ai giovani le tecniche di questa arte.

La terminologia "mobili andini" si riferisce solo al luogo dove vengono prodotti e ai richiami nelle decorazioni. Sono esemplari unici, prodotti su commissione, di alta qualità e ottima fattura e rifinitura e si possono considerare vere e proprie opere d'arte.

I mobili costruiti sono venduti quasi tutti in Italia, ora si è aperta la possibilità di mercato anche a Lima e negli U.S.A. a Baltimora (USA).

Attualmente le cooperative danno lavoro ad alcune centinaia di giovani (700 circa) che sono dislocati nei vari puebllos della Cordillera.

I ragazzi che entrano nella cooperativa aumentano di anno in anno e per vendere i loro lavori qui in Italia è nata, come già detto, l'Associazione Don Bosco 3A che, basandosi sul lavoro gratuito di molte persone, organizza mostre, commercializza e consegna quanto prodotto in Perù.

L'eventuale guadagno della vendita viene impiegato per la realizzazione di opere sociali come acquedotti, canali d'irrigazione e viveri per i più bisognosi. Vorremmo davvero che questi mobili dessero la speranza di un futuro più dignitoso a tanta povera gente e la possibilità ai ragazzi della Cooperativa Don Bosco di poter vivere nella propria terra.

Per i volontari dell'Associazione Don Bosco 3 A che li commercializzano sono uno stimolo a dare un po' del loro tempo mantenendo vivo lo spirito che Padre Ugo ha voluto trasmettere con la sua vita accanto ai giovani e ai più poveri.

**Chi li compera ha la certezza di avere in casa propria un'opera d'arte, ma soprattutto di aver compiuto un gesto d'Amore.**

**NB PER UN APPROFONDIMENTO DELLE REALTA' DELL'OPERAZIONE MATO GROSSO E DELL'ASSOCIAZIONE DON BOSCO 3 A vi invitiamo a visitare il sito [www.donbosco3a.it](http://www.donbosco3a.it)**